

SOSTEGNO AGLI STUDENTI

Un «Portofranco» contro la bocciatura

Centro di aiuto allo studio aperto a ragazzi in difficoltà e gratuito

- MILANO -

CON UN MIGLIAIO di iscritti, studenti delle scuole superiori, e iscrizioni per il momento chiuse perché «altrimenti non riusciremmo a seguire tutti e bene», dicono gli organizzatori, "Portofranco" si segnala come l'unico centro in grado di aiutare i ragazzi con difficoltà scolastiche, gratuitamente e per gran parte dell'anno. Evitando le costose "ripetizioni" impartite dai docenti a casa loro o le altrettanto esose lezioni supplementari impartite da istituzioni private.

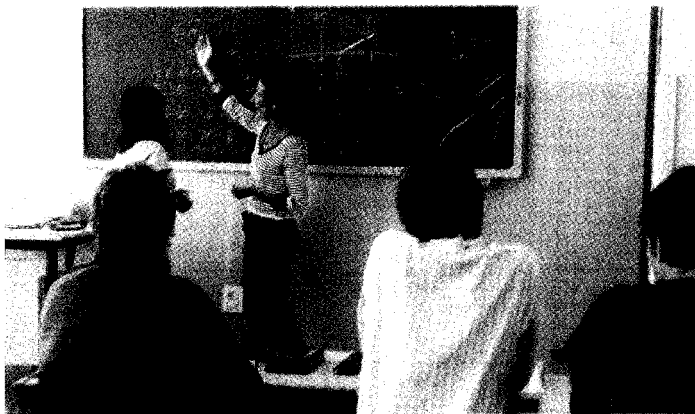
Nella sede di viale Papiniano di proprietà comunale, in locali dove una volta c'era una scuola, dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30, insegnanti in pensione o ancora in servizio, professionisti a riposo, studenti universitari, affiancano i ragazzi intenzionati a recuperare i debiti formativi e a migliorare le conoscenze delle varie discipline. Tutti volontari, gli "insegnanti", in otto anni (da tan-

to funziona il centro), affiancando un primo nucleo di amici e discepoli spirituali di don Giussani, il fondatore di Cl, hanno aiutato migliaia di ragazzi. Ragazzi che lasciati a se stessi, sarebbero destinati a bocciature e "sconfitte" continue.

IL SEGRETO? È presto detto: «Prendiamo i ragazzi sul serio, li accogliamo come persone, offrendo loro una compagnia che li aiuti a essere sé stessi e a vivere anche l'impegno scolastico come occasione di crescita umana». Sempre con un rapporto individuale, di uno a uno, tra chi studia e chi aiuta. Del doposcuola, in effetti, Portofranco ha solo l'etichetta che indica l'arco della giornata durante il quale si lavora, perché per il resto, «non abbiamo l'obiettivo di controllare la frequenza, ma di motivare lo studio, sostenendolo attraverso il coinvolgimento personale di ciascun ragazzo». No al recupero scolastico immediato; sì alla possibilità che questo avven-

ga. Un centro di questo tipo, tra l'altro con lo statuto di onlus, potrebbe essere il candidato ideale ad affiancare le scuole nella difficile gestione dei corsi di recupero voluti dal ministro Fioroni, ma la collaborazione non ci sarà. Motivo? «Per collaborare dovremmo rinunciare al nostro modo di lavorare, basato sul rapporto individuale tra chi aiuta e chi viene aiutato. Le scuole sono organizzate invece con il criterio delle classi, che non corrisponde al nostro». Che il metodo utilizzato funzioni lo dimostrano i commenti dei ragazzi. Marika: «Sono passata in quarta... grazie per l'aiuto... perché da sola non ce l'avrei fatta. Non mi sarei mai immaginata di farcela, e poi che bello è stato imparare a studiare con voi». Una studentessa egiziana (il 35% degli iscritti sono extracomunitari): «Venendo a Portofranco per me la fatica e l'impegno sono diventati i segni di un bel futuro che apre le sue braccia».

Lucia Mazzer



IMPEGNO
Nella sede di viale Papiniano insegnanti e studenti universitari affiancano i ragazzi nei compiti

